



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

INTERVENTO URGENTE DI PROTEZIONE CIVILE DI
SISTEMAZIONE IDRAULICA A SALVAGUARDIA DEI CENTRI
ABITATI E DELLA VIABILITÀ DAGLI ALLAGAMENTI ORIGINATI
DAL “SISTEMA LAVIE” NEI COMUNI DI BASILIANO, FAGAGNA,
MERETO DI TOMBA E SAN VITO DI FAGAGNA

VARIANTE N. 18
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
DEL COMUNE DI MERETO DI TOMBA



1 RELAZIONE

Ufficio urbanistica e sicurezza

dr. Pietro Ferigo

PROGETTISTA

dr. ing. Massimo Canali



La relazione compone, unitamente agli altri elaborati e congiuntamente al progetto degli interventi che si propone di realizzare [progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'*Intervento urgente di protezione civile di sistemazione idraulica a salvaguardia dei centri abitati e della viabilità dagli allagamenti originati dal "sistema Lavie" nei Comuni di Basiliano, Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna*], la variante al Piano regolatore generale comunale [variante di livello comunale]. Questa è disciplinata dal combinato disposto dell'art. 24 comma 1 della L. R. 23 febbraio 2007, n. 5 recante "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" e dell'art. 19 comma 2 del D. P. R. 8 giugno 2001, n. 327 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e dall'art. 2 comma 1 lettera a) della L. R. 25 settembre 2015, n. 21, "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo" (ove la variante è riferita a uno strumento urbanistico generale dotato di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura). La variante proposta e la procedura seguita: l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica o di pubblica utilità che costituisce adozione di variante al vigente strumento urbanistico generale comunale (fattispecie disciplinata dall'art. 11 comma 2 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 86), si avvalgono altresì dell'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere o di impianti pubblici e accordi di programma.



CONSIDERAZIONI GENERALI

Il vigente strumento urbanistico generale del Comune di Mereto di Tomba è rappresentato dal Piano regolatore generale comunale, modificato recentemente con la variante n. 16, approvata con del. C. C. 10/10/2017, n. 31, nonché con la variante n. 17, adottata con del. C. C. 27/06/2018, n. 16, che determina comunque misure di salvaguardia.

La variante proposta costituisce una variante di livello comunale che viene redatta unicamente per il recepimento delle previsioni progettuali contenute nel progetto di fattibilità tecnica ed economica richiamato nella premessa, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai beni interessati.

Le previsioni progettuali riconosciute di interesse urbanistico sono riconducibili a opere a carattere lineare e areale, e sono in particolare alcuni tratti di argini di ritenuta, alcuni tratti di fossi di scolo di cui è previsto il ripristino e il completamento e una vasca di laminazione. Esse richiedono il ricorso all'espropriazione per l'acquisizione delle relative aree e all'asservimento per l'uso delle pertinenti aree, per consentire i transiti necessari per lo svolgimento delle operazioni manutentive a carico delle opere idrauliche considerate.



ILLUSTRAZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI

La variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale. Essa si articola in contenuti grafici e normativi.

CONTENUTI GRAFICI

- I contenuti grafici, ovvero le variazioni apportate alla zonizzazione, comprendono:
- l'inserimento delle aree riconducibili alla Zona S - aree per servizi ed attrezzature collettive (presente in legenda), con la specificazione OIP opera idraulica di contenimento delle acque di piena, per quanto concerne gli argini di ritenuta, i fossi di scolo e la vasca di laminazione;
 - l'inserimento delle linee riconducibili alla Viabilità privata di uso pubblico non soggetta ad esproprio (presente in legenda), per quanto attiene ad alcune piste di servizio, estendenti la viabilità esistente, da riservare agli interventi manutentori lungo i tratti di argini di ritenuta, la cui presenza risulta necessaria.

La cartografia rappresentativa dello stato di fatto e di progetto è costituita dalla tavola 2 - Zonizzazione esistente e dalla tavola 3 - Zonizzazione prevista, uniti al documento.

CONTENUTI NORMATIVI

I contenuti normativi, ovvero le variazioni apportate alle norme di attuazione, comprendono:

- l'integrazione all'art. 30 (ZONA OMOGENEA S / Aree per servizi ed attrezzature collettive), comma 3, tra le destinazioni d'uso 6. SERVIZI TECNOLOGICI, del punto **6.6 - OIP** opera idraulica di contenimento delle acque di piena.
- l'integrazione all'art. 30 (ZONA OMOGENEA S / Aree per servizi ed attrezzature collettive), comma 4, tra le procedure di attuazione ed interventi ammessi 6) SERVIZI TECNOLOGICI, del punto 6.4, come di seguito riportato:
6.4) Opera idraulica di contenimento delle acque di piena
È ammessa la formazione dei rilevati arginali, la realizzazione e/o l'ampliamento dei fossi e della vasca di laminazione, con gli annessi manufatti di regolazione, secondo le modalità indicate nel progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con la Variante n. 18 al PRGC, ricercando la massima armonizzazione con le situazioni locali specifiche, riducendo l'eventuale impatto con interventi vegetazionali e secondo le ulteriori precisazioni riportate nell'allegato A. Le aree soggette ad esproprio e servitù sono identificabili negli elaborati catastali della Variante stessa.

-:-

Le variazioni descritte determinano, come precedentemente dichiarato, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai beni interessati, regolamentato dall'art. 9 del D. P. R. 8 giugno 2001, n. 327.

La cartografia con l'approfondimento esplicativo della situazione catastale degli immobili e degli intestati interessati dalle previsioni progettuali di espropriazione e di asservimento, nonché ricadenti nel patrimonio pubblico, è costituita dalla tavola 4.1 - Espropriazione e asservimento | planimetria catastale e dal prospetto 4.2 - Espropriazione e asservimento | informazioni catastali.

ULTERIORI SPECIFICAZIONI

Non sussistono beni culturali e beni paesaggistici dichiarati in corrispondenza delle previsioni progettuali. L'area non appartiene a sistemi naturalistici noti, quali zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale (comunitari), parchi e riserve naturali (statali e regionali), biotopi, aree di reperimento. A quest'ultimi viene ricondotto anche il biotopo Prati della Congrua, che, sebbene localizzato nelle vicinanze, non è interessato dalle previsioni progettuali.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Facendo riferimento alla del. G. R. 11/07/2014, n. 1323, visto il D. P. R. 8 settembre 1997, n. 357, valutata la tipologia delle previsioni progettuali riconosciute di interesse urbanistico che sono riconducibili a opere a carattere lineare e areale, e sono in particolare alcuni tratti di argini di ritenuta, alcuni tratti di fossi di scolo di cui è previsto il ripristino e il completamento e una vasca di laminazione, considerato poi che l'area di competenza non comprende, anche parzialmente, e non è confinante con uno o più Siti Natura 2000, la variante non viene sottoposta alla procedura di valutazione di incidenza.

Viene esclusa un'interferenza di qualsiasi genere che possa comportare ripercussioni sullo stato di conservazione di tali siti, il più vicino dei quali è identificato nella ZSC Quadri di Fagagna (IT3320022), che dista circa cinquemilacinquecento metri e non presenta relazioni con l'area di intervento.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Facendo riferimento alla del. G. R. 29/12/2015, n. 2627, visto il D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, valutata la tipologia delle previsioni progettuali riconosciute di interesse urbanistico che sono riconducibili a modifiche minori di piano (art. 6 comma 2 del D. Lgs 152/2006), la variante viene sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica.

► **PROGETTISTA**

dr. ing. Massimo Canali

ASSEVERAZIONE / DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dr. ing. Massimo Canali, in qualità di progettista, abilitato e iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine con posizione n. 3020, per quanto riconducibile alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Mereto di Tomba, che costituisce una variante di livello comunale che viene redatta unicamente per il recepimento delle previsioni progettuali contenute nel progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'*Intervento urgente di protezione civile di sistemazione idraulica a salvaguardia dei centri abitati e della viabilità dagli allagamenti originati dal "sistema Lavie" nei Comuni di Basiliano, Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna*, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai beni interessati,

ASSEVERA

- che la variante n. 18 in oggetto non richiede il parere geologico di cui all'art. 13 della L. 2 febbraio 1974, n. 64, altresì disciplinato dall'art. 10 della L. R. 9 maggio 1988, n. 27, in quanto, trattandosi di variante di livello comunale (assimilabile alla cosiddetta variante non sostanziale, come indicato nella norma di rinvio dinamico di cui all'art. 26 comma 2 della L. R. 25 settembre 2015, n. 21) del vigente strumento urbanistico generale comunale provvisto del parere geologico, non rientra nelle ipotesi di cui all'art. 9 bis comma 4 della L. R. 9 maggio 1988, n. 27; ciononostante viene fornita la relazione geologico-geotecnica componente il progetto di fattibilità tecnica ed economica;

DICHIARA

- che la variante n. 18 in oggetto non interessa beni culturali e beni paesaggistici, tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

In fede.

► PROGETTISTA

dr. ing. Massimo Canali

ELABORATI COMPONENTI LA VARIANTE N. 18 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DEL COMUNE DI MERETO DI TOMBA

- 1 - Relazione
- 2 - Zonizzazione esistente
- 3 - Zonizzazione prevista
- 4.1 - Espropriazione e asservimento | planimetria catastale
- 4.2 - Espropriazione e asservimento | informazioni catastali
- Attestazione / asseverazione di rispetto delle condizioni, dei limiti e delle modalità operative di cui all'art. 2 comma 1 lettera a) della L. R. 25 settembre 2015, n. 21
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'*Intervento urgente di protezione civile di sistemazione idraulica a salvaguardia dei centri abitati e della viabilità dagli allagamenti originati dal "sistema Lavie" nei Comuni di Basiliano, Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna*